

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Arlotta per dichiarare se sia soddisfatto della risposta avuta.

ARLOTTA. Ringrazio sinceramente e sentitamente l'onorevole ministro dei lavori pubblici per la premura, con la quale ha voluto rispondere alla mia interrogazione. Ciò prova che il fatto, al quale ho accennato, è di una gravità veramente eccezionale.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. Purtroppo!

ARLOTTA. La condizione di quelle disgraziate regioni, come testè confermava il ministro dei lavori pubblici, è tale, che quegli abitanti non sono più sicuri, nello andare a dormire la sera, che una pioggia qualunque, non solo distrugga le loro campagne ed i loro averi, ma metta in serio pericolo anche la loro vita.

La enorme quantità di cenere, eruttata dal Vesuvio, è tuttora giacente sulle sue pendici e su quelle del monte di Somma. Essa ha quasi completamente ostruito tutti gli alvei e tutti i corsi d'acqua, che servivano al deflusso delle piogge.

Oggi giorno l'acqua, non trovando più i suoi naturali canali di scolo, si riversa sulle campagne e sugli abitati, trascinando torrenti immani di fango e grossissimi sassi, i quali urtano contro i muri e li infrangono. È una situazione delle più dolorose!

Nè questo è tutto: la ferrovia circumvesuviana, che è il maggiore, e dovrei dire l'unico mezzo di comunicazione per quelle regioni, e che ha reso servigi inestimabili durante la eruzione vesuviana, come hanno potuto rilevare e l'onorevole Salandra, e l'onorevole Sonnino, e l'onorevole De Nava, e quanti si sono recati in quei giorni luttuosi in quella zona, è oggi quotidianamente interrotta, perchè ad ogni pioggia (e la stagione purtroppo ce ne largisce una ogni giorno) un ponte della ferrovia è trascinato via.

Esorto quindi l'onorevole ministro dei lavori pubblici, del quale mi è noto il grande affetto per quella regione, ed esorto il Governo tutto, ad assumere qualsiasi responsabilità...

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. L'abbiamo assunta!

ARLOTTA. ...perchè questo stato di cose possa essere urgentemente riparato. Occorre che questi alvei siano rimessi in condizione di poter funzionare e raccogliere le acque piovane. Occorre che questi lavori siano fatti con la massima urgenza; altrimenti,

alle grandi piogge autunnali, il disastro sarà enorme.

L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha accennato ad una legge. Sono sicuro che questa legge sarà approvata unanimamente dal Parlamento, perchè, pure non essendo legge di grandissima spesa, è di un beneficio vero e tangibile.

*Una voce*. È giusto!

ARLOTTA. Ma, anche in attesa dell'approvazione di questa legge, io dico, con piena coscienza, al Governo: assumete qualunque responsabilità, e farete strettamente il vostro dovere verso quelle disgraziate popolazioni. (*Approvazioni*).

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. Ringrazio l'onorevole Arlotta delle cortesi parole, che ha voluto rivolgermi, e lo assicuro che non occorre alcuna esortazione, perchè io proceda colla maggiore energia possibile. Come ho detto, ho già avuto autorizzazione dai miei colleghi di ordinare i lavori urgentissimi, e più specialmente allo spurgo degli alvei. Si tratta di un lavoro molto grave e molto costoso, perchè sono molti gli alvei da spurgare: e posso assicurare l'onorevole Arlotta che questo lavoro è a buon punto. Tutto quello, che si è già potuto fare, senza ricorrere a questo estremo rimedio, a cui pare ci siamo dovuti appigliare, di fare spese non ancora autorizzate dal Parlamento, lo abbiamo già fatto. Ma, quando, purtroppo, ci siamo persuasi che il pericolo incalzava, e che ogni giorno di ritardo poteva cagionare gravi sventure, non abbiamo esitato un istante ad assumere la grave responsabilità di tutti i lavori urgentissimi. E sono lieto che le parole dell'onorevole Arlotta e l'assenso della Camera ci dicano che abbiamo bene operato e che possiamo con sicura coscienza attendere il voto della Camera.

FERRI GIACOMO. La provincia ed i comuni dovranno lavorare anche loro!

### Sui lavori parlamentari.

GALLO, *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALLO, *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Poichè manca un membro della Commissione di vigilanza del fondo di beneficenza della città di Roma, pregherei